Comandanti in capo dell'Esercito svizzero : parte prima

Autor(en): **Binaghi, Jonathan**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **91 (2019)**

Heft 3

PDF erstellt am: **28.03.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-867878

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

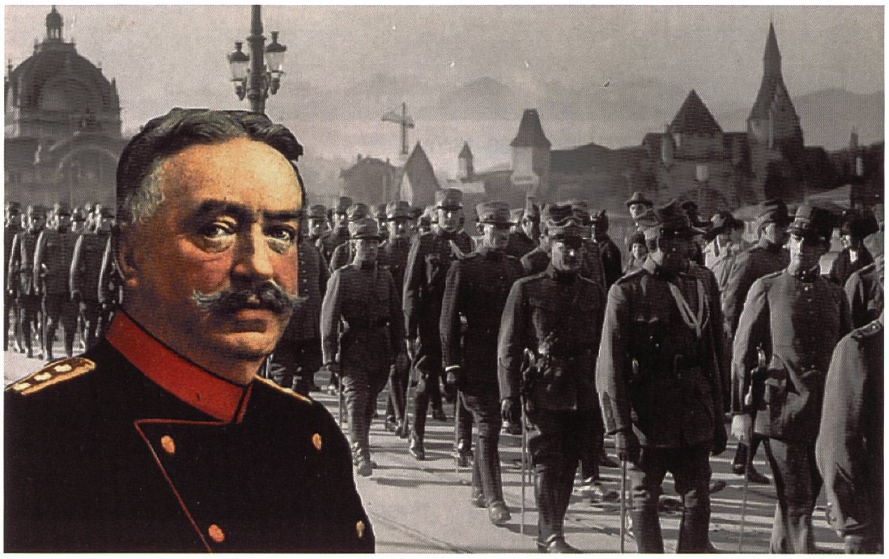
Comandanti in capo dell'Esercito svizzero – Parte prima



magg
Jonathan Binaghi

maggiore Jonathan Binaghi

Guillaume-Henri Dufour, Ulrich Wille e Henri Guisan sono – dei diciotto comandanti in capo delle truppe confederate – i tre più conosciuti. La serie "Comandanti in capo dell'Esercito svizzero" vuole mettere in luce tutti i "generali" che, nel corso della storia militare svizzera, sono stati chiamati dalle autorità politiche, a proteggere la Confederazione minacciata da crisi ed eventi bellici. Percorreremo le loro figure in ordine sparso ricordandoli in alcuni dei giorni chiave della loro storia.



Urlich WILLE (1848–1925)

Urlich Wille (1848–1925)

L'11 novembre 1918, con l'entrata in vigore dell'armistizio di Compiègne, finisce la Prima Guerra Mondiale. I timori legati al primo sciopero generale (12-14 novembre) prolungano però la durata della mobilitazione in Svizzera. L'11 dicembre 1918, infine, il generale Wille rimette il comando dell'Esercito svizzero e viene congedato.

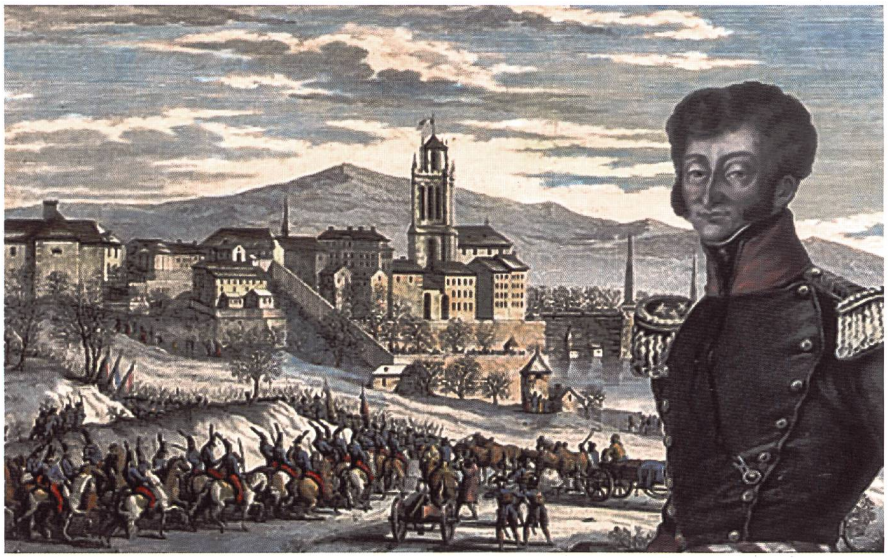
Nato il 5 aprile 1848 ad Amburgo da una famiglia originaria del Canton Neuchâtel (i Vuille), all'età di un anno si trasferisce a Zurigo dove nel 1877 si laurea in legge. Dal 1867 intraprende la carriera militare nell'artiglieria partecipando alla mobilitazione del 1870-1871 (guerra franco-prussiana).
Fautore della riforma dell'esercito federale secondo la direzione cosiddetta *Neue Richtung* (una concezione dell'esercito di stampo prussiano, contrapposto alla *Nationale Richtung* che ne proponeva una concezione repubblicana), promuove un'istruzione moderna del soldato orientata alla disciplina e al riflesso (*drill*). In seguito alla mobilitazione per lo scoppio della Grande Guerra, il 3 agosto 1914 l'Assemblea nazionale elegge Ulrich Wille generale. Dopo la guerra si ritirerà a Meilen dove muore il 31 gennaio 1925.

Charles-Jules Guiguer de Prangins (1780–1840)

Il 24 gennaio 1798 la rappresentanza nazionale del Paese di Vaud dichiara l'indipendenza. Il diciassettenne Charles-Jules Guiguer de Prangin si arruola come tenente nelle truppe vodesi che si sollevano per liberare il paese dalla sovranità bernese combattendo a fianco dei francesi. Inizia così la sua carriera militare che lo vede diventare capitano prima della fine dell'anno, e poi, a salire fino a ricevere il grado di generale comandante dell'esercito federale nel 1831 e nel 1838.

Nasce il 26 agosto 1780 a Prangins da una nobile famiglia sangallese stabilitasi nel Paese di Vaud ad inizio secolo. Figlio del barone Louis-François Guiguer barone di Prangins e ufficiale al servizio della Francia, studia scienze umanistiche all'università di Lipsia e di Göttingen.

Incorporato come capitano nella prima semi-brigata ausiliaria dell'armata francese, nel 1799 partecipa alle due battaglie di Zurigo agli ordini del generale



Charles-Jules GUIGUER DE PRANGINS (1780–1840)

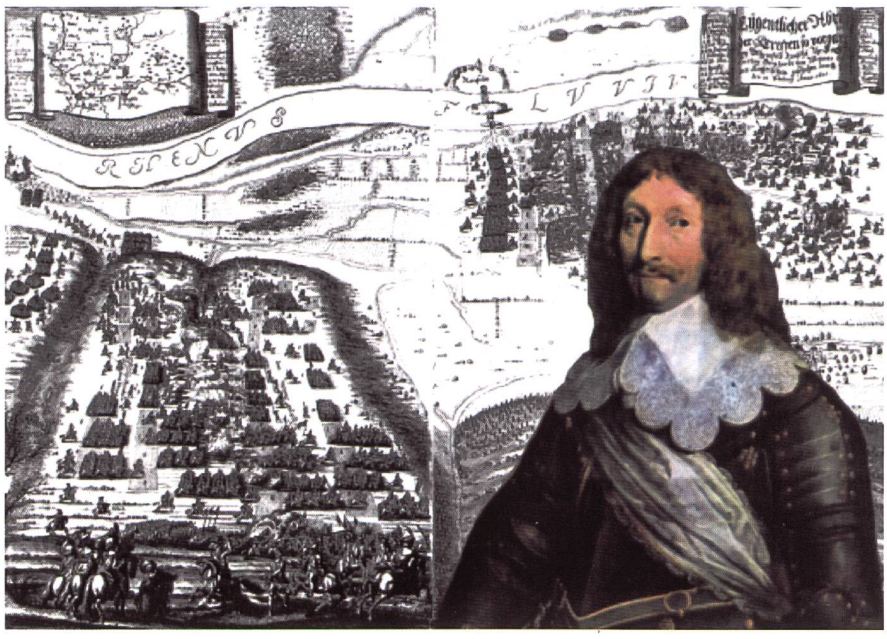
francese André Masséna. Nel 1802 è comandante di uno squadrone di ussari svizzeri. Nel 1803 è nominato comandante di battaglione e incorporato nello stato maggiore dell'esercito della Repubblica Elvetica. Nel 1805, a soli 25 anni, diventa colonnello federale e gli viene attribuito il comando della seconda brigata. Lo troviamo al proprio posto di comando anche in occasione dell'occupazione delle frontiere nel 1809, nel 1813 e nel 1815. Il 3 luglio 1815, in risposta al bombardamento francese della città di Basilea, guidò la spedizione della Franca Contea: l'ultima operazione militare offensiva in territorio straniero della storia Svizzera. Nel 1817 Luigi XVIII lo nomina colonnello del reggimento delle Guardie svizzere del re di Francia. Nel frattempo collabora con Guillaume-Henri Dufour alla fondazione, nel 1819, della scuola militare di Thun, di cui è il primo comandante.
Con la fine del servizio estero a favore della Francia, nel 1830 viene nominato Commissario federale con l'incarico di rimpatriare i reggimenti svizzeri licenziati. Nel dicembre 1830 la Dieta lo nomina generale in capo dell'esercito federale con il compito di proteggere i confini svizzeri durante la rivoluzione di luglio che, dalla Francia, minaccia di coinvolgere la Svizzera. È il primo generale di lingua francese. Viene ancora chiamato a ricoprire la stessa carica nel 1838 per difendere i confini svizzeri dalle minacce della Francia che pretendeva l'estradizione di Luigi Napoleone Bonaparte. Con la partenza volontaria di Luigi Napoleone per l'Inghilterra le truppe furono smobilitate il 16 ottobre.

Fu inoltre deputato al Gran Consiglio vodese (dal 1814) e Consigliere di Stato (1827-1830) partecipando attivamente alla revisione della costituzione (1830). Muore il 7 luglio 1840 a Losanna.

Johann Ludwig von Erlach (1595–1650)

Il 28 febbraio 1638, nel quadro della guerra dei Trent'anni, si svolge la battaglia di Rheinfelden. In campo troviamo anche il bernese Johann Ludwig von Erlach, capo di stato maggiore del duca Bernardo di Sassonia-Weimar e organizzatore della campagna dell'Alto Reno che si concluderà con la cessione dell'Alsazia alla Francia. Von Erlach terminerà la sua carriera come Maresciallo di Francia, uno dei più grandi generali del servizio mercenario del XVII secolo.

Nato a Berna il 30 ottobre 1595, a 13 anni viene mandato a Ginevra per imparare il francese. Tra il 1614 e il 1615 serve come paggio alla corte di diversi principi tedeschi e a quella del principe d'Orange in Olanda. Nel 1617 entra in servizio come volontario nel reggimento Hercule di Salis in Friuli e, in seguito, in quello dello zio Antonio von Erlach al servizio di Casa Savoia, dove viene promosso capitano nel 1618, maggiore nel 1622 e tenente colonnello nel 1623. Dal 1618 al 1625, nella guerra dei Trent'anni, serve come ufficiale l'Anhalt, il Brandeburgo e il Brunswick. Partecipa alla campagna di Livonia nel 1624 quale quartiermastro



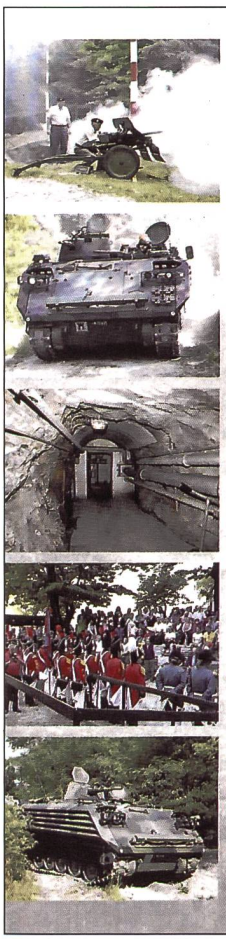
Johann Ludwig VON ERLACH (1595–1650)

generale (capo di stato maggiore generale) dell'esercito svedese agli ordini del re Gustavo Adolfo di Svezia.

Nel 1625 rientra a Berna, nel 1628 è autore della riforma militare bernese e nel 1629 viene promosso al grado di tenente colonnello delle milizie bernesi. Colpito dal disordine che regna all'interno della Confederazione e comprendendo il pericolo che rappresenta un indebolimento del sentimento nazionale per l'esercito, elabora un progetto per un'organizzazione militare federale che prende il nome di Defensionale di Wil (che verrà adottato nel 1647).

Durante la guerra dei Trent'anni la neutralità svizzera è violata a più riprese dai belligeranti e delle mobilitazioni parziali si succedono quasi senza sosta dal 1628 al 1638; ma, nel settembre del 1633, la Dieta decreta la mobilitazione dei distaccamenti delle milizie cantonali e nomina il colonnello barone von Erlach comandante in capo con il grado di tenente generale (il secondo comandante in capo della storia della Confederazione). Nel 1635 von Erlach riorganizza l'artiglieria dei Cantoni per unificare i calibri così da permettere l'uso dello stesso tipo di munizioni. Nel 1636 è di nuovo al comando delle truppe confederate a protezione delle frontiere del Fricktal. Infine, nel 1638, con il miglioramento della situazione al confine della Confederazione von Erlach rinuncia al mandato.

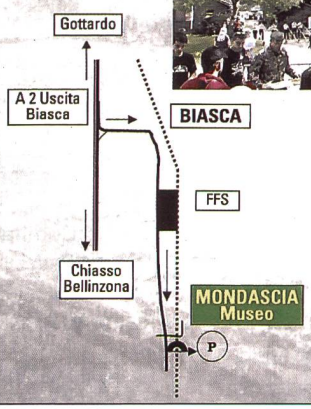
Tenente generale sotto Luigi XIV, egli è decisivo per la vittoria di Lens che mette fine alla guerra dei Trent'anni. Muore a Brisach, città di cui era stato nominato governatore, il 26 gennaio 1650, pochi giorni dopo la nomina a Maresciallo di Francia. ◆



SONO PRESENTI:

- Scuole Sanitarie Airolo.
- Centro Istruzione Forze Speciali CIFS Isone.
- Polizia Cantonale e Comunale.
- Guardie di Confine.
- Volontari Lugano e Milizie Napoleoniche.
- Gruppi e Associazioni di animazioni e esposizioni.
- Il Museo presenta i cingolati, le collezioni, l'artiglieria.





PROGRAMMA 20 ANNI
24-25 AGOSTO 2019

SABATO 24

09.00	Apertura, visita libera, trasporti su carri cingolati, animazioni, sfilate.
10.00 -11.30	Apertura del Forte in caverna e Museo delle armi.
12.00	Maccheronata offerta.
13.30	Animazione sui campi, trasporti su carri.
14.00-16.00	Apertura del Forte in Caverna e Museo delle armi.
18.00	Chiusura manifestazione.

DOMENICA 25

09.30	Apertura, visita libera, animazioni, sfilate.
10.30	Cerimonia Ventesimo **«UN FORTE CHE VIVE 2019».**
12.00	Maccheronata offerta.
14.00 -18.00	Animazioni, sfilate, trasporto su carri.
14.00 -17.30	Apertura del Forte in caverna e Museo delle armi.
18.00	Chiusura manifestazione.

Cucina e buvette.



Forte Mondascia nasce nel 1999 grazie a un gruppo di amici appassionati di storia militare con l'acquisto dell'opera in caverna a cui negli anni si aggiungono tutte le costruzioni di logistica e 14 opere militari in caverna e bunker, armi, artiglieria, mezzi militari cingolati, divise e equipaggiamenti dei militi, da conservare per le future generazioni. L'Associazione FORTI Opere Fortificate del Cantone Ticino non ha scopo di lucro e si autogestisce.

FOR TI Biasca • www.fortemondascia.ch
tel. 091 941 75 60 • 079 444 02 23 • grossiosvaldo@ticino.com
www.mondascia2019.blogspot.com